

- descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all'art 14 del Regolamento
(IPOTESI DI COMUNICATO STALPA)

Martedì 16 aprile 2019, alle ore 18, presso la Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4 - Trieste) la Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano ha il piacere di proporre la presentazione di *Cime irredente. Un tempestoso caso storico-alpinistico*, opera del socio Livio Isaak Sirovich uscita in prima edizione nel 1997 e andata da poco in ristampa per i tipi di Cierre Edizioni.

Cime irredente è l'ironico e coinvolgente ritratto di famiglia di una sezione del Club Alpino Italiano in cui non è difficile riconoscere la Società Alpina delle Giulie, che dal 1883 a oggi ha riunito nobili austro-ungarici, famosi scrittori, massoni di spicco, alcuni ministri di Mussolini, una decina di partigiani diciottenni, ebrei e antisemiti, eroi e delatori, tutti uniti dalla comune passione per la Montagna.

Teatro dell'azione è il territorio di Trieste, ritrovatosi prima austro-ungarico, poi italiano, inglobato nel III Reich, occupato dalla Jugoslavia comunista, dagli angloamericani, e infine smembrato tra Italia e Jugoslavia. I protagonisti di queste vicende storiche esploravano insieme le grotte del Carso o sfidavano le Dolomiti come fratelli. Ma quando la Storia bussò anche alla porta del circolo, Caino tradì Abele fino alle estreme conseguenze: le fucilazioni, la Risiera di San Sabba, le foibe. Colpa delle paure quasi ancestrali, delle vendette, che coinvolsero i nostri padri e che essi non raccontarono; ed è forse anche per questo che sembrano ritornare inspiegabilmente alla luce. I componenti della "famiglia alpinistica" triestina si divisero soprattutto sul modo d'intendere il patriottismo e la convivenza con gli altri popoli, che alcuni chiamavano "allogeni" o "inferiori". Così fu di loro e di alcuni dei loro figli – autore compreso – in un'Europa dove il passato stenta a togliere il disturbo. Un inconsueto racconto di confine tra storia e alpinismo che continua a essere attuale in questi nostri tempi inquieti.

Nato nel 1949 nella Trieste contesa tra Italia e Jugoslavia da madre ebrea tedesco-lituana e da padre di origine dalmata, Livio Isaak Sirovich lavora nel campo del rischio sismico in un Istituto nazionale di ricerca, ma la vita in una terra che ha subito le disgrazie del Novecento lo ha portato a scrivere anche di storia. In pace con le proprie radici miste, si firma con i cognomi materno e paterno (cambiato in «Siro» durante il fascismo). Tra le sue pubblicazioni: *Cari, non scrivete tutto. Gli Isaak, una famiglia in trappola fra Hitler e Stalin* (Mondadori 1995; ed. tedesca: Kunstmann 2001); *Cime irredente. Un tempestoso caso storico alpinistico* (Vivalda 1996, premio "Cardo d'Argento Itas" 1997 e "Frontiera" 1998, quinta ristampa 2003); *«Non era una donna, era un bandito»*. Rita Rosani, una ragazza in guerra (Cierre edizioni 2014 e 2015) e *La notte delle faville* (Mursia 2007, Cierre 2017).

Con il contributo del Comune di Trieste

- finalità dell'iniziativa

Far conoscere ad un più ampio pubblico la storia della sezione raccontata relazionandola ai diversi momenti storici che hanno caratterizzato la città di Trieste.

- pubblico/utenza cui si rivolge l'iniziativa

Appassionati di alpinismo e storia dell'alpinismo ma anche un pubblico interessato alla storia di Trieste e alle dinamiche che l'hanno caratterizzata da fine '800 ai giorni nostri.

Fondata nel 1883 come Società degli Alpinisti Triestini, la Società Alpina delle Giulie (SAG) è Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano dal 1919.

La SAG ha lo scopo di promuovere l'esplorazione, la conoscenza e lo studio dell'ambiente montano sotto ogni aspetto. Oggi la SAG opera per diffondere e insegnare le pratiche dell'alpinismo in sicurezza ad ogni livello ed in discipline quali: l'arrampicata, la speleologia, lo sci, lo sci alpinismo, l'escursionismo, l'alpinismo giovanile, le corse in montagna e l'escursionismo in MIB.

Per conseguire il raggiungimento di questi importanti obiettivi, la SAG organizza ogni anno corsi preparati e condotti da istruttori nazionali e sezioni specializzate nelle singole discipline.

La SAG dispone inoltre di 6 gruppi e 6 bivacchi di montagna ed dal 1972 gestisce la Grotta Gigante.

Attualmente il sodalizio conta circa 2300 soci. La rivista viene divulgata semestralmente mediante la rivista "Alpi Giulie" disponibile anche in formato cartaceo ~~mediante~~ nella ricca biblioteca che archivia più di 10.000 pubblicazioni relative alla montagna e alla speleologia.